

I VINCITORI DEL PREMIO MARAZZA 2013

Verbale della Giuria

La Giuria del **Premio Nazionale di Poesia e Traduzione Poetica Achille Marazza 2013**, composta da Antonella Anedda, Paolo Bignoli, Franco Buffoni (Presidente), Giuliano Ladolfi, Fabio Pusterla, Fabio Scotto ha ricevuto tutti i volumi regolarmente partecipanti al premio entro la prima decade di marzo 2013, compiacendosi per l'ampia partecipazione e l'alto livello qualitativo medio delle opere presentate.

Per la sezione **TRADUZIONE DI POESIA**

l'attenzione dei giurati si è principalmente incentrata sulle seguenti opere:

Gianfranco Maretta Tregiardin e Marco Munaro, *Il canto d'api*, Georgiche, Libro IV, *Il Ponte del sale* ed.

Florian Marinzuli e Bernardino Neri, *Lo splendore del tempo* di Carol Ann Duffy, ed. Crocetti

Adeodato Piazza Nicolai, *Sogni rivoluzionari*, *Nove poetesse afroamericane*, *Valentina* ed.

Un'ulteriore definitiva rilettura delle tre opere ha portato la Giuria alla decisione unanime di assegnare il premio a Florian Marinzuli e **Bernardino Neri** per la traduzione di *Lo splendore del tempo* di C.A.Duffy, ed. Crocetti, con la seguente motivazione:

“Dare voce agli altri, conservando il brivido di ogni singola vita. Carol Ann Duffy riesce a farlo attraverso un intenso lavoro di rielaborazione linguistica che traduce in corallità un'esperienza personale fatta di omosessualità, sradicamento, emarginazione. Nata in Scozia da una famiglia cattolica di estrazione operaia sperimenta l'inermità della parola di fronte al vocabolario del potere soprattutto quando è costretta a trasferirsi dalla Scozia al Nord Inghilterra. Proprio in quegli anni però prende corpo una poesia di grande originalità che rimedita la tradizione (importante soprattutto nelle liriche d'amore la lezione di John Donne) alla luce di un mondo socialmente difficile e spesso brutale. E' una poesia in grado di ripercorrere il dolore non detto, l'ombra rimossa dalla storia, come negli straordinari monologhi di Dalila, della Moglie di Lazzaro di Penelope. Le traduzioni di Florian Marinzuli e Bernardino Neri, restituiscono a chi legge l'erotismo senza moralismi, l'onestà intellettuale, le metafore folgoranti di uno dei più importanti poeti contemporanei che la Corona britannica (come non riflettere su quanto l'Italia sia lontana da qualcosa di simile)) ha avuto l'onestà e il coraggio di eleggere poeta laureato”.

La Giuria desidera anche segnalare l'eccellenza del lavoro compiuto da Gianfranco Maretta Tregiardin, Marco Munaro e Adeodato Piazza Nicolai.



Fondazione Achille Marazza
Biblioteca Pubblica e
Casa di Cultura Onlus
Viale Marazza, 5
28021 Borgomanero (NO)
tel. 0322 81485
fax 0322 843563
mail@fondazionemarazza.it
www.fondazionemarazza.it
C.F.82000990034 – P.Iva 00629880030



Fondazione Achille Marazza
Biblioteca Pubblica e
Casa di Cultura Onlus
Viale Marazza, 5
28021 Borgomanero (NO)
tel. 0322 81485
fax 0322 843563
mail@fondazionemarazza.it
www.fondazionemarazza.it
C.F.82000990034 – P.Iva 00629880030

Per la sezione

TRADUZIONE DI POESIA AD OPERA DI UN GIOVANE TRADUTTORE

l'attenzione dei giurati si è principalmente incentrata sulle seguenti opere:

Leonardo Masi, *Mare aperto* di Wojciech Bonowicz, Incerti editori,
Andrea Garbin, *Nascita volatile* di Angye Gaona, Thaumà edizioni.

Un'ulteriore definitiva rilettura delle due opere ha portato la Giuria alla decisione unanime di assegnare il premio a

Leonardo Masi per la traduzione di *Mare aperto*, di Wojciech Bonowicz, Incerti editori, con la seguente motivazione:

“Con Mare aperto (Incerti Editori, 2012) Leonardo Masi ha l’indubbio merito di proporre alla cultura italiana una raccolta fra le più singolari e apprezzate in patria di questo autore, voce ormai riconosciuta della poesia polacca contemporanea. La poesia di Bonowicz, che predilige un’aneddotica agile e raccolta, spesso appuntita da una gnomica affidata anche alla prosopopea e alla forma impersonale, si caratterizza per un linguaggio sapido e incisivo, frutto di un notevolissimo lavoro di sintesi e di condensazione del senso, che ha spesso implicazioni meta-poetiche, come ad esempio in “Notte”, che ha per protagonista una poesia che «ti chiude dentro sé» e che poi «si apre». A questo duplice movimento di chiusura-concentrazione e di apertura-dilatazione, cui corrisponde anche una lunghezza variabile dei testi della raccolta, Masi conforma con sapienza stilistica, eleganza e acume ricreativo la sua riscrittura traduttiva, rispettando la struttura strofica e conferendo al proprio dettato accenti percussivi e timbrici, che fanno risaltare nitidamente l’inquietudine religiosa di questi versi, così come anche un più generale ed empatico ascolto della «terra che chiama» (“Da una discussione chiusa”), sullo sfondo della quale è ben avvertibile, nella sua lacerante presenza, il grido di dolore di Celan”.

Per la sezione **POESIA**, che ha registrato la partecipazione più nutrita di eccellenti autori, l'attenzione della Giuria si è lungamente soffermata sulle seguenti opere:

Marco Bellini, *Sotto l'ultima pietra*;
Corrado Benigni, *Tribunale della mente*;
Remigio Bertolino, *La fine del mondo*
Alessandra Carnaroli, *Femminimondo*
Alessandro Ceni, *Parlare chiuso*;
Claudio Damiani, *Il fico sulla fortezza*;
Caterina Davinio, *Il libro dell'oppio*
Dorinda Di Prossimo, *Quaderno millimetrato*
Elio Grasso, *E giorno si ostina*
Stefano Maldini, *La festa di un giorno normale*
Stefano Nasi, *Pietre*
Stefano Raimondi, *Per restare fedeli*;
Silvio Ramat, *Il canzoniere dell'amico espatriato*;
Margherita Rimi, *Era farsi*
Lina Salvi, *Dialogando con C.S.*

Attraverso successive riletture e votazioni si è giunti a restringere la rosa a:
Corrado Benigni, Tribunale della mente;
Remigio Bertolino, La fine del mondo
Alessandro Ceni, Parlare chiuso;
Claudio Damiani, Il fico sulla fortezza;
Stefano Raimondi, Per restare fedeli;
Margherita Rimi, Era farsi

Attraverso ulteriori definitive riletture si è giunti a restringere la rosa a tre autori:

Corrado Benigni, Tribunale della mente;
Claudio Damiani, Il fico sulla fortezza;
Stefano Raimondi, Per restare fedeli;

E infine ad assegnare il premio a **Stefano Raimondi** per il volume di poesie *Per restare fedeli*, edizioni Transeuropa, con la seguente motivazione:

“La raccolta di poesie di Stefano Raimondi presenta compattezza di ispirazione sul tema della guerra, trattato non secondo la retorica della tradizionale poesia civile, fedele agli schemi della retorica, ma nella tragedia che coglie il singolo individuo che aspira fermamente alla pace. Il ritmo consueto dell’esistenza va in frantumi sotto il peso delle bombe e la vita viene esposta al caso. La condanna non avviene mediante proclami, ma nella rievocazione appassionata e commossa di due innamorati il cui sentimento, esposto alla fragilità del conflitto, si propone come emblema di una condizione umana soggetta alla realtà del limite. Gli esergo di nuda cronaca, desunti da eventi stravolgenti a livello storico, come il G8 di Genova, l’undici settembre e la Seconda Guerra del Golfo, si scontrano violentemente contro la tragedia personale e rispecchiano la contraddizione tra il reportage giornalistico/televisivo e la poesia, capace di ricreare con la forza di una parola “vigorosa” la desolazione che ha colpito un’intera popolazione. E il monito del poeta non si ferma alla rappresentazione, intende coinvolgere intimamente, come Primo Levi, il lettore in un sentimento di ribellione: «Che la vergogna sia il soprannome / di chi resta affacciato a guardare / senza volto, senza sangue»”.

La Giuria desidera anche particolarmente segnalare l’opera di Corrado Benigni e di Claudio Damiani.

Infine, per la sezione **POESIA GIOVANI**,

l’attenzione della Giuria si è particolarmente concentrata sui seguenti libri:

Massimiliano Aravecchia, La valigia e il nome
Stefania Bortoli, Voci d’assenza
Loris Ferri, Rom (uomo)
Andrea Lorenzoni, Parlo dentro

Dopo ulteriori riletture e votazioni la Giuria ha deciso a maggioranza di assegnare il premio a **Loris Ferri** per il volume di poesia *Rom (uomo)*, Sigismundus editore, con la seguente motivazione:



Fondazione Achille Marazza
Biblioteca Pubblica e
Casa di Cultura Onlus
Viale Marazza, 5
28021 Borgomanero (NO)
tel. 0322 81485
fax 0322 843563
mail@fondazionemarazza.it
www.fondazionemarazza.it
C.F.82000990034 – P.Iva 00629880030

“Il libro di Loris Ferri colpisce per la sua coraggiosa apertura verso un orizzonte poetico oggi poco battuto e anzi in controtendenza: quello, per cominciare, della narrazione in versi, a mezzavia tra romanzo e poema, scandita in tredici capitoli o canti, a loro volta organizzati in tre, più raramente quattro, movimenti interni, e tutti giocati sul metro della quartina. Una simile scelta è d'altronde strettamente connessa con l'argomento del libro, che disegna attraverso concreti personaggi l'epopea del popolo zingaro, le contraddizioni e le vergogne del presente occidentale, e insieme la crescita e la formazione interiore di Havro Alexandar Radaik, giovane chierico vagante e ultimo arrivato nella famiglia picaresca della letteratura europea. Né si dovrà pensare a un'opera puramente narrativa: la trama per così dire orizzontale delle vicende sale o sprofonda in vortici e picchi lirici di notevole intensità, in cui la lingua, il ritmo e la forza delle immagini si alleano a creare una musica selvaggia e malinconica”.



Fondazione Achille Marazza
Biblioteca Pubblica e
Casa di Cultura Onlus
Viale Marazza, 5
28021 Borgomanero (NO)
tel. 0322 81485
fax 0322 843563
mail@fondazionemarazza.it
www.fondazionemarazza.it
C.F.82000990034 – P.Iva 00629880030

La Giuria desidera anche esplicitare menzione di merito per Aravecchia, Bortoli e Lorenzoni.

I lavori, che si sono interamente svolti per via telematica, si sono conclusi in data 25 aprile 2013 con la stesura delle motivazioni e del presente verbale.

Franco Buffoni
Presidente della Giuria del Premio Achille Marazza

Borgomanero, 25 aprile 2013.